

Umbria da scoprire

panorama

TRAVEL

€ 3,90

SAINT-TROPEZ

Il gran ritorno del mito Anni '50

MAROCCO

Africa da gourmet

BIRMANIA

Inle, il lago giardino

LAZIO

Bed&breakfast molto particolari

LE CITTÀ IN 48 ORE

Siviglia e Monaco di Baviera

Weekend d'autunno

MARE, MONTAGNA, FIUMI, COLLINE:

ANGOLI D'ITALIA IMPERDIBILI DOVE LA NATURA È PADRONA
E L'OSPITALITÀ IMPECCABILE È A BASSISSIMO PREZZO



CRETE SENESI

Pennellate d'artista

Il grigio dell'argilla e il giallo del solfato. Sono i colori dominanti delle Crete Senesi, una zona collinare a sud-est di Siena, che costituisce uno dei paesaggi più singolari e affascinanti dell'intera Penisola. Queste colline spoglie di vegetazione sono comprese tra i comuni di Asciano, Buonconvento, Monteneroni d'Arbia, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso. Il processo di erosione ha lentamente scolpito il paesaggio, scavandovi i calanchi e le bianche, elevazioni a cupola su cui affiorano le pennellate del solfato di sodio. In questo scenario lunare, dove i sentieri delle greggi si alternano ai numerosi vigneti e alle tartufaie, passava l'antica via Cassia costruita dai romani e ribattezzata via Francigena alla fine dell'VIII secolo, quando i franchi sconfissero i longobardi.

Fin dal Medioevo, la zona era nota per il Deserto di Accona. Con meno di 600 millimetri annui di precipitazioni, quest'area rientra infatti a pieno titolo tra i paesaggi semiaridi, e perfino le colture della vite e dell'ulivo risultano difficoltose. Ciò non ha impedito che venisse raffigurata fin dal Trecento negli affreschi cosiddetti del *Buon Governo* dipinti da Ambrogio Lorenzetti nella sala del Consiglio dei Nove del Palazzo pubblico di Siena. Allora la zona doveva essere davvero selvaggia, se fu scelta come sede per l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, fondata come destinazione eremitica.

MANGIARE & DORMIRE

Ad Asciano, nel cuore delle Crete Senesi, l'agriturismo **Il Molinello** (località Molinello, tel. 0577.704791, molinello.com) offre ospitalità in camere con bagno oppure in appartamenti di varie dimensioni, completamente attrezzati. In media stagione (da fine agosto al 2 ottobre e dal 10 aprile al 26 giugno) la stanza doppia costa 30 euro: nel prezzo è compresa una colazione molto essenziale, mentre per un breakfast più ricco bisogna aggiungere 9,50 euro a persona. **Alle Logge di Sotto** (via Logge Prime 14, tel. 0577.717199, alleggedisotto.it) è un tipico casale toscano del '700 con muri in pietra stuccati a calce. Offre dieci posti letto al prezzo di 55 euro giornalieri a persona, colazione compresa. Per cenare, infine, si può andare al ristorante **Ischieto** (frazione Serre di Rapolano, tel. 0577.705025, ischieto.it) a Rapolano Terme: i piatti tipici toscani con un conto di circa 25 euro.

CAMMINA, CAMMINA

Una bella passeggiata che si può fare da Asciano è quella dei **Mammelloni di Leonina**. Sono colline di calcare che si trovano vicino all'ex-villa fortificata dei marchesi Chigi di Siena. Il percorso si snoda per 5,5 chilometri su un tracciato di creta, agibile solo nelle giornate asciutte, in un'atmosfera surreale. Uno dei paesaggi più belli della Toscana.

Un percorso un po' più impegnativo è quello che, sempre da Asciano, porta nella **Valle dell'Ombrone** e alla località Fornace dei Poggetti, Casella, La Costa. La distanza da coprire è di 8,5 chilometri, su un misto di sterrato e creta.

ALTRE ATTIVITÀ

Per visitare il territorio delle Crete Senesi in libertà, niente di meglio delle **due ruote**. Gli itinerari, su asfalto o sterrato, non mancano. E alcuni permettono di spingersi in località difficilmente raggiungibili in auto o a piedi. Ad Asciano è possibile noleggiare una mountain bike da Real Centro della Bicicletta (via Roma 46/50, tel. 0577.719138).

DA NON PERDERE

Sono due gli stabilimenti termali in cui concedersi una giornata di relax. Poco lontano da Rapolano, immerse nella campagna, si trovano le **Terme di San Giovanni** (via Terme San Giovanni 52, tel. 0577.724030, termesangiovanni.it), una moderna struttura con piscine sia all'aperto sia all'interno. Agli effetti benefici delle acque sulfuree che sgorgano a 39 gradi, si uniscono quelli di una linea cosmetica completa.

Risale alla seconda metà dell'Ottocento il primo nucleo della **Terme Antica Querciolaia** (Rapolano, via Trieste 22, tel. 0577.724091, termeaq.it). Fra i suoi ospiti più illustri annovera addirittura Garibaldi, che venne qui a curare i postumi della ferita subita in Aspromonte.

INFO

cretesenesi.com

DOLOMITI LUCANE

Incantesimo di pietra

Tira un vento teso, e sulla Valle del Basento corrono le macchie di un sole avaro e gelido che filtra tra le nubi. Ovunque ci sono formazioni rocciose. Sembrano mostruosi funghi cresciuti d'un tratto tra la vegetazione. Il mare non esiste in questo sud freddo e continentale. Sono le Dolomiti lucane, le più capricciose e sconcertanti guglie

rocciose del Meridione, oggi finalmente tutelate dal Parco regionale di Gallipoli Cognato. Ignorate dai viaggiatori, dimenticate dai turisti che corrono frettolosamente verso le spiagge bianche di Metaponto, non hanno mai avuto il loro Buzzati a cantarle. Tra queste pareti si sono svolte solo storie di miseria e di disperazione. Sentieri sassosi, zoccoli d'asini sul selciato, file di donne intabarrate di nero che bilanciano pesanti carichi sulla testa. La solita vicenda di un sud consegnato al suo stereotipo verista. Superata la «basentana», la strada si inerpica stretta e tortuosa in un paesaggio dai caratteri spiccatamente alpini. La vegetazione è folta, quasi labirintica. Le guglie di roccia balzano qua e là verso il cielo come bizze eruzioni pietrificata. Sembrano misteriosi idoli di una religione di cui si sia persa la memoria. Quello che più colpisce è la loro integrazione nelle architetture di questi paesi, Pietrapertosa e Castelmezzano. Qui uno spiovente ha offerto il ricovero a una stalla, là un muretto a secco è stato innalzato tra due roccioni, più lontano tutta una fila di casette si sono appoggiate a una ripida falesia giallastra. Furono luoghi come questi a tornare alla mente a Carlo Levi quando si accinse a scrivere *Cristo si è fermato a Eboli*. Lo scrittore e pittore torinese, mandato al confino dal fascismo, aveva visto le «case con gli occhi», gli incantatori di lupi, i *monachicchi* (cioè gli spiriti dei bambini morti senza battesimo), gli intrugli magici, i dirupi che inghiottono i paesi. Un paesaggio da eremiti, arso, disseccato, mineralizzato, in cui viene meno ogni gerarchia tra uomini, animali, piante. Ma dove si respira l'atmosfera più vera di cui che resta scolpito nella memoria.

MANGIARE & DORMIRE

Nel borgo saraceno di Pietrapertosa, costruito interamente sulla roccia nuda, si trova l'albergo diffuso **Le costellazioni** (tel. 0971.983035, borghidibasilicata.eu): 13 case da due a quattro o cinque posti letto sparse per il paese, dove si soggiorna a partire da 35 euro a persona, prima colazione compresa. Per mangiare c'è il buon ristorante **Le rocce** (via Garibaldi 109, tel. 0971.983260), con un conto intorno ai 25 euro.

A Castelmezzano, invece, si può soggiornare all'agriturismo **La grotta dell'Eremita** (contrada Calcescia 1, tel. 0971.986314, grottadelle-eremita.com), un'azienda biologica immersa nei boschi di faggi e di castagni, dove chi vuole assistere o partecipare alle attività agricole. Pernottamento e prima colazione da 25



Stolgorante di neve Il massiccio del Monte Bianco svetta grandioso sul verde delle Prealpi della Savoia. Grazie alla Funivia dei Ghiacciai, che collega Courmayeur a Chamonix, oggi chiunque in un paio d'ore può compiere l'intera spettacolare traversata.

euro a persona (30 euro in alta stagione), mentre la mezza pensione costa 40 o 45 euro. Per il solo pranzo si spendono 20 euro a persona.

CAMMINA, CAMMINA

Un sentiero molto apprezzato dagli escursionisti è quello che collega, attraverso una callaia di 6 chilometri, Pietrapertosa a Castelmezzano, passando per dirupi e torrenti, scendendo e risalendo la **profonda gola** che divide i due paesi. Per una passeggiata più tranquilla, a contatto con la natura, si può imboccare uno degli innumerevoli sentieri del **bosco di Montepiano**, che si snodano fra vecchi ovili e caratteristici ristoranti sotto gli alberi. Per gli appassionati di archeologia c'è un percorso di trekking sul vicino **monte Crocchia** (nel comune di Accettura) che raggiunge il sito mesolitico di Pietra della Mola e i resti di un'antica città lucana del V secolo a.C. con oltre due chilometri di mura di cinta.

ALTRE ATTIVITÀ

Il Parco naturale di Gallipoli Cognato (parcogallipolicognato.it) è ideale per praticare **orientee-ring**, uno sport di origine scandinava in grande diffusione anche in Italia. Con il solo aiuto di una cartina topografica particolareggiata (in cui sono indicate anche le tappe da toccare obbligatoriamente) e di una bussola, ognuno cerca il percorso più veloce per arrivare a destinazione.

DA NON PERDERE

Chi non ama far fatica, ma apprezza l'idea di librarsi nell'aria, può approfittare di un'opportunità riservata ai più coraggiosi. È il cosiddetto **Volo dell'angelo**: un cavo d'acciaio permette di spostarsi da Pietrapertosa (1080 metri di quota) a Castelmezzano (750 metri) sospesi a 500 metri d'altezza e alla velocità di 100 chilometri all'ora (tel. 0971.986020 oppure 0971.983110, volodellangelo.com).

INFO

Pro Loco di Castelmezzano (Potenza), tel. 0971.986020, prolococastelmezzano.it
Pro Loco Pietrapertosa, tel. 0971.983529, prolocopietrapertosa.it

MONTE BIANCO

Sul tetto d'Europa

È il monarca, la cima più alta delle Alpi, il padre di tutte le montagne d'Europa. E lo si vede. Nessun altro gruppo montuoso è altrettanto «himalayano», grandioso, selvaggio. A dispetto delle località alla moda che si stendono ai suoi piedi - Courmayeur, Chamonix, Saint-Gervais, Megève - ci sono pareti e ghiacciai del Bianco dove ci si sente in un luogo del tutto remoto. Da alcuni dei suoi colli e delle sue cime è molto problematico ripiegare, e le sue bufere sono le più temute dagli alpinisti di tutto il mondo.

Diversamente da altre montagne, ritrose come belle donne, il Bianco si fa ammirare da tutti i versanti. Svetta grandioso e solenne sopra le cime intorno, sfolgorante di neve anche da lontano. Non è una vera e propria vetta, ma un mondo a parte, con decine di sommità che superano i 4000 metri. Per apprezzarne appropriatamente le dimensioni, occorre salire in funivia fino al belvedere affacciati sopra i suoi fianchi: il Chécrouit sul lato italiano, il Brevent su quello francese.

E non è tutto. Con la realizzazione della discussa funivia dei ghiacciai, che collega Courmayeur a Chamonix passando per i 3800 metri dell'Aiguille du Midi, anche il turista meno preparato può addentrarsi nel cuore del massiccio. Fragili come gusci sospesi su un vuoto spaventoso, le gondole si librano davanti alle pareti di granito del Grand Capucin, sfiorano gli appicchi ghiacciati del Tacul, consentono colpi d'occhio a volo d'uccello sulle seraccate che precipitano verso il verde riposante delle Prealpi della Savoia, in un selvaggio disordine che affascina perfino Kant. Per

una volta lo slogan enfatico che pubblicizza l'escursione non esagera: l'ottava meraviglia del mondo.

MANGIARE & DORMIRE

A Courmayeur, proprio sotto il Bianco, si coltivano ribes e lamponi. All'**Agriturismo Le Réve** (rue du Biolley 3, tel. 0165.842861, agriturismoleve.com) si dorme, si cena davanti al camino, e volendo si raccolgono frutti di bosco da aggiungere alla panna del dessert. Si spendono 40 euro a persona in camera doppia con prima colazione. A Saint Pierre, al **Verger** (frazione Jacquemin 5, tel. 0165.903366, vergerpleinsoleil.com), proprio sotto il castello, la valle si apre, il sole bacia ettari di frutteti e villini dal tipico tetto di ardesia. Due notti e un ingresso alle terme di Pré-Saint-Didier costano 85 euro a persona.

CAMMINA, CAMMINA

Guardando il Bianco da Courmayeur, sulla destra inizia la strada che porta alla Val Ferret, un altipiano lunghissimo e verdissimo da cui si può salire comodamente a piedi fino al **Rifugio Elena** (2062 metri) in circa un'ora dall'attacco del sentiero, ad Arnouvaz. I rifugi e gli impianti di risalita di solito chiudono a metà settembre, quindi bisogna portare con sé bevande e panini. A sinistra rispetto a Courmayeur si trova la Val Veny. Dopo l'estate diventa pericoloso raggiungere i bivacchi oltre i 3500 metri: meglio rimanere a quote inferiori. Puntando, per esempio, sul **Rifugio Maison Vielle** (loc. Col Chécrouit, tel. 0165.809399, maisonvielle.com). Telefonare per informazioni sulla chiusura.

ALTRE ATTIVITÀ

A Courmayeur si trova quella che forse è la più attiva scuola di **mountain bike** d'Italia: la Mont Blanc Adventure (mbaventure.it). Oltre a organizzare tour notturni e giri per i rifugi, della durata di poche ore o lunghi fino a una settimana, ha in programma un percorso - adatto a tutti - che prevede il trasferimento in elicottero con trasporto bici sulla cima del Poignon, il downhill fino a Villeneuve e un successivo tratto di rafting che porta quasi ad Aosta. Il pacchetto **Bike Eli Raft** costa 210 euro, compresa la grigliata per pranzo.

DA NON PERDERE

Le **Terme di Pré-Saint-Didier** (tel. 0165.867272, termesdipre.it), paese ubicato al bivio tra Courmayeur e La Thuile, sono ormai un punto di riferimento per gli appassionati di wellness. La piscina termale, illuminata la sera da candele, è il massimo per rilassarsi dopo una giornata di trekking.

INFO

Ufficio turistico Courmayeur (Aosta), p.le Monte Bianco 13, tel. 0165.842060, regione.vd.it